

Foggia, le indagini sulla studentessa uccisa a marzo da due amiche

Riti pagani con delitto

nuova pista per Nadia

Si cercano 3 complici delle ragazze assassine

12.10.1998

di DOMENICO CASTELLANETA *LA REPUBBLICA*

FOGGIA — Una ciocca di capelli su una statuina rubata al cimitero. Intercettazioni misteriose. Ancor più misteriose presenze sul luogo del delitto. E poi l'ombra di rituali satanici, messe nere, deviazioni dell'esoterismo. E forse un "giro" di torbidi legami, complicità, connivenze ancora da scoprire.

Un giallo nel giallo quello di Nadia Roccia, la 18enne uccisa, strangolata con una sciarpa, ancora senza perché, dalle due amiche del cuore il 14 marzo scorso a Castelluccio dei Sauri, piccolo centro del Gargano. Le indagini hanno preso la strada dell'omicidio maturato durante un rituale satanico. L'ipotesi è ancora da confermare, ma gli investigatori ammettono particolari misteriosi.

Eppure le due ragazze che hanno confessato il delitto, Anna Maria Botticelli, 19 anni e la coetanea Maria Filomena Sica, detta Mariena, tramite i loro avvocati, Gianluca Ursitti e Raul Pellegrini hanno continuato a negare l'esistenza di sette e di aver mai partecipato a rituali esoterici. Resterebbe così in piedi il movente dell'omicidio avvenuto perché il padre di Mariena, morto qualche tempo fa, apparve in sogno ad Anna Maria.

E' la tesi delle ragazze, che però non convince gli inquirenti.

Un pool di investigatori, guidati dal capitano Antonio Di Stasio, comandante della compagnia dei carabinieri di Foggia, uno dei primi a ricevere le confessioni delle due assassine, è partito per la Toscana. Un viaggio-lampo per incontrare una studiosa di occultismo che, subito dopo il delitto, aveva

GLI INDIZI



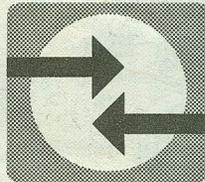
La statuetta

IL furto della statuina del Bambin Gesù nel cimitero di Castelluccio dei Sauri. Era stato restaurato dieci anni fa e per i capelli erano stati usati quelli di Anna Maria Botticelli



I cinque adepti

NEL rituale di Iside ci sono sempre almeno cinque adepti. E gli inquirenti hanno in mano le prove dell'esistenza di tre possibili complici delle due giovani assassine



Le intercettazioni

Le due ragazze fanno esplicito riferimento a Satana durante alcune conversazioni telefoniche. Sono state registrate dalla polizia, subito dopo il delitto, con l'aiuto d'una microspia

contattato i carabinieri e forse anche un avvocato perché interessata all'inchiesta e all'ipotesi delle messe nere. In particolare la donna parlava del culto di Iside e della misteriosa scomparsa ogni 4-5 mesi di giovani vergini da sacrificare in messe nere. Ma quando fu eseguita l'autopsia sul corpo di Nadia Roccia al medico legale non fu chiesto d'accertare se la ragazza fosse ancora vergine.

Il viaggio in Toscana è stato deciso dopo un misterioso sequestro avvenuto il 27 settembre in casa di Anna Maria Botticelli. Nella casa è stato sequestrato un piccolo quadro raffigurante un mezzo volto che, attraverso un gioco di effetti speculari, finirebbe per mostrare un volto intero che qualcuno identificherebbe con quello di Satana. Il quadro rimanda all'effigie della dea Isi-



Al centro, la dea Iside. Sopra Maria Filomena Sica

de che nei disegni egiziani era raffigurata anche con metà viso. Gli investigatori andati in Toscana avrebbero avuto conferma dell'esistenza di riti satanici che prevederebbero una vittima da sacrificare dinanzi a 5 adepti. E il riferimento a 5 persone emerge da conversa-



Nadia Roccia (a sinistra) e Ma



LA DI

zioni tra Anna Maria e Maria Filomena, intercettate dagli investigatori dopo il delitto. Le due assassine parlavano del delitto: «Lucifero è bello, stavo mezzo alle mutandine», dice una delle due, poi hanno confessato a messe nere.

Inoltre le due assassine si contravvenivano spesso tra loro. In casa della Botticelli, la Roccia era stata anche sequestrata un tempo che ritrae la ragazza accesa al loculo del padre della Sica.

Ma ci sono altri particolari che potrebbero far pensare all'esistenza di altre persone coinvolte nell'omicidio. I due adepti? La pista è suffragata dai nastri di registrazioni ad alta frequenza, che hanno attirato all'attenzione del perito forense Carmelo Furnari. Il tecnico è stato chiesto al gip del Tribunale di Foggia, Antonio Diella, una settimana per esaminare il contenuto delle intercettazioni. In



Nadia Roccia (a sinistra) e Maria Botticelli

LA DEA OSIRIDE



Il "Culto dei misteri" Morte e resurrezione

"Il culto dei misteri": si chiamano così i culti in onore della dea egiziana Iside, simbolo di sposa e di madre e guida dei defunti, protettrice di suo fratello e sposo Osiride, dio lunare, e madre di Horus. Quando Seth uccide e smembra Osiride, la dea ricongiunge nuovamente le parti del corpo dello sposo e Osiride resuscita attraverso Horus. Questo mito rappresenta la vita dopo la morte. Nel mistero culturale il risveglio di Osiride fino alla nascita di Horus permetteva ai fedeli di superare il proprio dolore e di raggiungere l'immortalità.

zioni tra Anna Maria e Mariena, intercettate dagli investigatori dopo il delitto. Le due assassine parlavano del demonio: «Lucifero è bello, sta in mezzo alle mutandine», disse una delle due, poi hanno accennato a messe nere.

Inoltre le due assassine si incontravano spesso tra tombe e loculi. In casa della Botticelli è stata anche sequestrata una foto che ritrae la ragazza accanto al loculo del padre della Sica.

Ma ci sono altri particolari che potrebbero far pensare all'esistenza di altre persone coinvolte nell'omicidio. Altri adepti? La pista è suffragata da nastri di registrazioni adesso all'attenzione del perito fonico Carmelo Furnari. Il tecnico ha chiesto al gip del Tribunale di Foggia, Antonio Diella, un altro mese per esaminare il contenuto delle intercettazioni. In un

brano registrato dagli investigatori, una delle indagate dice all'altra: «Dobbiamo tornare in quel posto tutti e cinque per metterci d'accordo». E ancora: Maria Filomena Sica confida alla sua amica di avere «tanta paura». E la Botticelli risponde: «Non ti preoccupare». Poi una delle due aggiunge: «E' qui con me, lo sento».

E nelle ultime ore è emerso un altro particolare inquietante: nella cappella del piccolo cimitero di Castelluccio dei Sauri, dove le due assassine hanno confermato d'essersi spesso incontrate, è stata rubata la statua di un bambino in braccio a Sant'Anna. Il furto viene considerato sacrilego. La statua fu restaurata 10 anni fa e per i capelli del bambino fu utilizzata una ciocca di capelli di una ragazza di Castelluccio: Anna Maria Botticelli.